Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

Negativo giudizio dei rivenditori sulla "maggiorazione massima,,

Secondo gli ortofrutticoli, l'esperimento deve considerarsi fallito - Proposte per il riordinamento dei Mercati generali

E' stata resa nota ieri una presa di posizione del Comitato direttivo dell'Associazione provinciale rivenditori di erbe e frutta, riunitosi venerdì scorso per esaminare le ripercussioni sul mercato ortofrutticolo del sistema della «maggiorazione massima», dopo circa due mesi dal suo ripristino e in prossimità del termine fissato per la sua applicazione in via sperimentale.

«Nessuno dei risultati preannunciati all'atto del ripristino di tale sistema di vendita — dice la risoluzione — è stato raggiunto. La riduzione del prezzo dei prodotti ortofrutticoli, come di qualsiasi altro, non può, infatti, essere realizzata, con l'applicazione di metodi meccanici e operanti, per di più, solo nell'ultima fase del processo distributivo, ma solo attraverso quella serie di provvedimenti più volte proposti dai rivenditori, primi fra i quali l'accentramento di tutti i prodotti nei Mercati generali e l'arginamento dell'eccessiva (e crescente) polverizzazione degli operatori al dettaglio. Questi argomenti furono, fra l'altro, ampiamente dibattuti e fatti propri dalla stragrande maggioranza degli intervenuti al dibattito sui costi di distribuzione svoltosi nel salone del Palazzo Marignoli alla fine dello scorso mese di gennaio e al quale parteciparono amministratori comunali, studiosi e tecnici di varie città e delle più diverse tendenze.

«Una riprova ulteriore della giustezza di quanto sopra è data dal diverso andamento dei prezzi degli ortaggi e degli agrumi. Mentre per i primi l'andamento stagionale particolarmente favorevole ha portato ad una sensibile riduzione del prezzo (l'applicazione del sistema della maggiorazione massima non vi ha avuto alcun peso) le stesse condizioni atmosferiche non hanno determinato alcuna riduzione per gli altri a causa sopratutto di una intensificazione dell'esportazione.

«Le contestazioni — il cui numero è peraltro limitatissimo — fatte al rivenditori per «esosità» in questo periodo e che alcuni organi di stampa elevano al rango di argomento a sostegno dell'utilità della «maggiorazione massima» dimostrano, semmai, l'esistenza — inevitabile in ogni campo del resto — di sfasature che possono essere facilmente perseguite con i normali strumenti amministrativi. La causa di questi «reati», inoltre, tranne qualche deprecabilissimo e sporadico caso, è una errata interpretazione del sistema di acquisto-vendita alla «rinfusa» e del sistema degli arrotondamenti.

«Il Comitato direttivo — prosegue il comunicato — ritiene pertanto che debba concludersi che l'esperimento in questione non abbia portato alcun miglioramento specifico al mercato romano e che la prosecuzione di esso sia da considerarsi non utile al fine di una riduzione dei prezzi al consumo. Ciòò è, del resto, ulteriormente dimostrato dal fatto che Roma è l'unica città in cui si punti su tale sistema commerciale.

«Il Comitato direttivo — mentre rileva inoltre che l'Amministrazione comunale non ha a tutt'oggi tenuto fede ai precisi impegni assunti in pieno Consiglio comunale e tra i quali primeggiano: l'accentramento dei prodotti nei Mercati generali, la pratica applicazione di ragionevoli organici di mercato, la trasformazione dell'E.C.C. in organismo che operi fondamentalmente all'ingrosso — riafferma la propria volontà, stanti le considerazioni di cui sopra, di opporsi sul terreno sindacale e giuridico alla prosecuzione di un esperimento fallito e già in partenza condannato dall'esperienza precedente.

«Il Comitato direttivo della Associazione erbe e frutta decide pertanto di rivolgersi ai gruppi consiliari e singolarmente a tutti gli on consiglieri comunali affinché vogliano valutare, nel corso del dibattito che — è augurabile — si svolgerà nel Consiglio stesso, le proposte più volte avanzate dalla Associazione che, sole, possono portare un effettivo beneficio al consumo, attraverso una azione stimolatrice del mercato, e che brevemente qui si riassumono:

— concentramento di tutte le derrate nel mercato generale affinché sia effettivamente il regolatore della domanda e dell'offerta;

— istituzione nel mercato generale di una zona dove i produttori siano autorizzati a vendere direttamente la propria merce senza particolari formalità;

— ampliamento del mercato generale e ammodernamento delle attrezzature;

— riesportazione dei prodotti fuori provincia dal mercato generale, senza particolari formalità;

— abrogazione del sistema di vendita tara per merce, particolarmente usato quando i prodotti scarseggiano ed il prezzo è perciò molto alto;

— abolizione del timbretto sui fissati di vendita al netto e regolarità assoluta delle operazioni commerciali nei mercati generali come nei mercatini;

— rispetto del vigente T. U. del regolamento di mercato, con particolare riguardo a quegli articoli che dànno alla Direzione del mercato la possibilità di controllare manovre di imboscamento ed artificiosi rialzi dei prezzi, particolarmente pericolose nella presente congiuntura;

— costituzione della Commissione consultiva nei MM. GG., di cui agli artt. 26, 29 e 30 del vigente Testo Unico del regolamento;

— abrogazione dell'I.G.E. in abbonamento e riesame di tutti i vari balzelli;

— riduzione dall'1 per cento allo 0,50 della quota trattenuta per diritti di mercato e plateatico;

— rigorosa contemporazione del rilascio delle licenze al dettaglio, già attualmente in numero superiore alla necessità;

— controllo della effettiva condizione di produttori di tutti coloro che in questa qualità hanno ricevuto la licenza di vendita al dettaglio, sempre che il Comune seguiti a considerare positiva la loro presenza nei mercatini;

— sviluppo dell'Ente comunale di consumo come ente grossista perché svolga una funzione calmieratrice nell'ambito dei Mercati generali;

— eliminazione dell'attuale sistema di vendita rotativa dei prodotti ortofrutticoli pre-confezionati e limitazione di tale sistema soltanto sui banchi dell'E.C.C. all'interno dei mercatini».

Questa, dunque, la presa di posizione e le proposte dei rivenditori ortofrutticoli. Giovedì prossimo è annunciata una relazione dell'assessore all'Annona Santini sull'argomento ed è quindi prevedibile che sulla questione il Consiglio comunale discuterà a lungo e forse animatamente.

Arrestato in un cinema l'autore di uno "scippo"

E' stato catturato un'ora dopo il furto consumato ai danni di una donna dagli agenti di Monteverde

Ieri sera, verso le ore 17.30, Leonarda Caltabrino di 44 anni abitante in via Isola Madre 6 ha denunciato al commissariato di Montesacro di essere stata derubata del borsellino che teneva fra le mani da un giovanotto che indossava un cappotto blu, alto 1,70, sui 17 anni, dalla corporatura snella e dai capelli castani. Il furto con strappo era avvenuto in via Titano, angolo via Abetone.

Il lestofante era riuscito a fuggire con il borsellino che conteneva 2 mila lire e le chiavi di casa.

Due agenti del commissariato messisi in moto, hanno pescato il giovane ricercato nel cinema «Aureo» di via delle Vigne Nuove. Costui, identificato per Tommaso Follin di 19 anni, abitante in via Montebove 2, è stato trovato in possesso delle chiavi della Calabrino. E' stato denunciato all'A.G. in stato di arresto.

Oggi e domani sciopero nelle ditte istallatrici

Da questa mattina, e per quarantotto ore, i lavoratori dipendenti delle ditte istallatrici che eseguono lavori in appalto per conto della Romana Gas, incroceranno le braccia. Nel giro di quindici giorni i 500 lavoratori si vedono costretti ad attuare la terza azione sindacale

Le ditte interessate, difatti, si sono rifiutate di aprire trattative per addivenire alla stipulazione di un contratto provinciale integrativo. Lo sciopero di oggi e di domani interessa i lavoratori delle ditte SAGAS, Rinalduzzi, Continental Brunt, Pischiutta, Siry Schamon e Simoni. Gli operai dei servizi interni della Continental Brunt e della Siry Schamon effettueranno una astensione dal lavoro limitata a due ore. Per tutti gli altri lavoratori lo sciopero cesserà domani sera.

Oggi riunione dei candidati nelle C.I. dell'ATAC

Questa mattina, alle ore 9, e questa sera alle ore 17,30, avranno luogo, presso la sede del Sindacato provinciale Autoferrotranviari — via Machiavelli 70 — le assemblee dei candidati alle elezioni delle Commissioni interne della ATAC.

Nel corso delle riunioni, i candidati, che sono stati indicati dal referendum svolto tra i lavoratori in ogni posto di lavoro, discuteranno sul programma che dovrà formare oggetto della futura attività delle Commissioni interne. Il programma, che verrà elaborato, sulla base delle indicazioni che sono scaturite dalle assemblee, non potrà che rappresentare la espressione unitaria ed unanime dei lavoratori dell'ATAC.

Le liste che sono state presentate dalla organizzazione unitaria portano la seguente denominazione: «CGIL - Lista Unitaria» indicata con referendum dai lavoratori».

Raggiunto un accordo alla Stacchini di Tivoli

Dopo 5 giorni di compatto sciopero, attuato dalle maestranze dello stabilimento Stacchini di Tivoli per ottenere il pagamento degli arretrati del salario del mese di febbraio, è stato raggiunto un accordo che pone fine alla vertenza. Esso è stato firmato presso il Commissario prefettizio del Comune di Tivoli, sollecitato ad intervenire dal Sindacato provinciale Chimici. Per i lavoratori hanno firmato i membri della Commissione Interna e delle organizzazioni sindacali

Con l'accordo, il comm. Stacchini si impegna ad effettuare il pagamento integrale dei salari di febbraio entro questa settimana; a regolarizzare, dal prossimo mese di aprile, il pagamento dei salari entro il giorno 20 di ciascun mese.

I MESTI FUNERALI DELLA VITTIMA DEL POLIGONO

I bambini di via Morlupo hanno accompagnato la piccola Anna Fabrizio alla sua ultima dimora

Lo strazio dei familiari attorniati dalla folla dei vicini - Nessun rappresentante del Ministero della Difesa, che sovrintende al campo di tiro di Tor di Quinto

L'ULTIMO ADDIO — I famigliari seguono angosciati il furgone funebre che trasporta la bara della piccola Anna Fabrizio

Si sono svolti ieri pomeriggio, partendo dell'Obitorio, i funerali della piccola Anna Fabrizio, uccisa venerdì mattina da un proiettile sparato nel poligono «Umberto I» di Tor di Quinto. Dietro la piccola bara bianca, deposta sul furgone funebre fra angioletti di legno, venivano i genitori della piccina, la mamma Benita Baraschi avvolta in un soprabito grigio che nascondeva la sua nuova gravidanza, con il volto sfatto dal dolore e dalle lunghe, tormentose veglie di queste notti; il padre Giuseppe, che dal giorno della disgrazia s'è chiuso in un angoscioso mutismo; la zia Nicolina De Fabritiis, colei che reggeva fra le braccia la piccola Anna quando il colpo fatale insanguinò la testolina della bimba, i nonni materni, gli zii e i parenti. Dietro a loro c'era tutta la gente di via Morlupo, venuta a portare l'estremo saluto alla piccola Anna e tanti bimbi, tutti i fanciulli della strada con mazzetti di fiori stretti fra le manine.

La piccola bara è stata chiusa davanti ai genitori che hanno voluto vedere, per l'ultima volta, la loro creatura. Una cuffietta bianca cingeva la testa martoriata della piccola ed il corpicino era avvolto in un lungo vestito di raso. Il visetto spuntava cereo dalle tele: Benita Baraschi l'ha baciato, prima che il coperchio funebre glielo nascondesse per sempre alla vista.

Quando il mesto corteo si è mosso, una pioggerella uggiosa è cominciata a cadere. Il padre della piccola, sommerso dal dolore che gli tormentava l'animo, è uscito dalla addolorata fila dei parenti come se volesse andarsene, non più resistendo a quella pena. Qualcuno l'ha raggiunto e amorosamente l'ha riaccompagnato accanto alla moglie. Per tutto il tragitto egli ha guardato la piccola bara che s'intravvedeva al di là di un cuscino di fiori, sul carro funebre, con uno sguardo immobile, lucido di sofferenza. La madre ha chiamato la sua piccola figlia e nel silenzio s'è levata più volte la sua voce: «Anna, Anna...».

Aveva solo tredici mesi, la piccola Anna Fabrizio. Nacque con un parto tormentato e la sua mamma ne soffrì nel fisico. Era debole, occorrevano molte cure perchè la piccola Anna potesse continuare a vivere. Il padre, pittore edile, lavorò per procurare alla sua figlioletta le medicine necessarie. Poi i coniugi Fabrizio furono sfrattati e vennero ad abitare dai nonni. Non possedevano più nulla: perchè la piccola crescesse sana avevano impegnato le loro fedi.

Ed ora la piccola Anna è chiusa in quella bara scossa dal dondolio del carro funebre, uccisa da una pallottola che le ha sfondato il cranio e un dolore immenso è calato nel cuore dei suoi genitori: la mamma, all'ingresso del cimitero del Verano, è svenuta. La nonna Valentina Cardarelli non ha trovato la forza di seguire il funerale: stesa sui sedili di un'automobile ha pianto disperatamente, assistita da una figlia.

Nella cappella del cimitero (la chiesa di S. Lorenzo in quel momento era occupata dalle alte autorità dello Stato convenute per lo scoprimento di una lapide in memoria di Alcide De Gasperi) padre Rodolfo ha impartito la benedizione alla salma, recitando i versetti che la liturgia cattolica vuole siano di gioia perchè «un angelo è salito al cielo».

Intorno al prete orante, i genitori sentivano avvicinarsi il momento in cui avrebbero abbandonato per sempre la loro bimba. La madre, sostenuta dalla sorella, s'è fermata davanti alla bara e, per tutto il tempo della cerimonia, ha guardato un punto davanti a sé, scuotendo ogni tanto il capo mentre gli occhi le si riempivano di lacrime, come se stesse parlando con se stessa. Più tardi, quando la piccola è stata tumulata nel riquadro 60, ella ha lanciato un bacio verso la tomba. E' stato l'ultimo saluto; poi, a capo chino, è salita nell'automobile che l'ha riportata a casa, in via Morlupo, dove la piccola Anna è stata uccisa.

Non erano molti i fiori che hanno accompagnato Anna Fabrizio al cimitero. C'erano quelli dei genitori e degli abitanti della strada. Assenti, completamente assenti quelli della direzione del Poligono, del ministero della Difesa, dal quale il campo dipende. La piccola Anna è stata portata alla sua ultima dimora circondata solo da chi le volle bene.

Gli assenti

Ai funerali della piccola Anna Fabrizio avremmo voluto vedere anche un rappresentante del ministero della Difesa dal quale dipende il Poligono da dove è partita la pallottola che ha stroncato quella debole vita. Invece non c'era nessuno, nemmeno un segno della presenza di chi, a sua insaputa, ha retto il braccio dell'atroce sorte che si è abbattuta sulla famiglia Fabrizio.

Avremmo voluto sentire, in quella presenza che è mancata, il segno di una solidarietà umana, di una commossa partecipazione di chi sente la responsabilità della tragedia di venerdì scorso. Invece nulla. Sul caso è stata aperta una inchiesta per accertare a quali leggi della balistica abbia obbedito la pallottola che ha colpito la piccola Anna, ma nessuno ha sentito il dovere di porgere un aiuto alla famiglia della piccola che ha dovuto sobbarcarsi, pur nelle condizioni di indigenza nelle quali si trova, alla spesa del funerale che costa 70 mila lire. Nè la pressante richiesta degli abitanti di via Morlupo perchè il «Poligono Umberto I» venga chiuso ha ancora ricevuto risposta.

Anche per questa richiesta la burocrazia sta compiendo lentamente il suo corso. Abbiamo detto qual'è l'incubo che grava sugli abitanti della strada presa di mira dai troppi proiettili «vaganti» che sfuggono alla barriera del campo di tiro. Case sforacchiate, sibili sinistri sulla testa delle donne che sfaccendano negli orti, ferimenti, e infine, l'atroce caso di Anna Fabrizio. Tutto ciò non ha portato ancora alla chiusura del poligono. Questo doveva essere il punto di partenza dell'inchiesta che è stata aperta: la immediata, definitiva abolizione di un campo di tiro dimostratosi, purtroppo tragicamente, pericoloso per coloro che abitano nelle sue vicinanze.

Non andiamo in cerca di capri espiatori; tanto più che le responsabilità sono ben definite.

Ma perchè il ministero della Difesa, la direzione del Poligono non hanno sentito il dovere di partecipare al dolore della famiglia Fabrizio in queste ore atroci? Perchè le autorità competenti non hanno ancora decretato l'immediata chiusura del Poligono?

g. b.

Longo conclude oggi il convegno dei pubblici dipendenti

Il convegno delle cellule del pubblici dipendenti proseguirà i suoi lavori oggi alle ore 17,30 in Federazione (piazza S. Andrea della Valle 3). Sono invitati i Comitati direttivi delle cellule ed i compagni che dirigono organismi di massa.

Nella serata il compagno Luigi Longo, Vice segretario del P.C.I., concluderà la discussione.

LE INDAGINI SUI TRE TENTATI FURTI DELLA SCORSA NOTTE

Identificati due dei fuggitivi della «1900» crivellata di colpi

La polizia li sta ricercando — L'automobile ritrovata dai carabinieri con i cristalli in frantumi in via del Pigneto

Ieri mattina, verso le ore 5, una pattuglia di carabinieri ha rinvenuto, abbandonata in via del Pigneto, la «1900» grigia che l'altra notte è sfuggita ad una nutrita sparatoria. L'automobile, che è risultata rubata, aveva i cristalli dei finestrini letteralmente crivellati di colpi. Le pallottole avevano colpito anche la parte posteriore della macchina. Sui sedili non è stata trovata traccia di sangue. Si presume perciò che i lestofanti siano miracolosamente sfuggiti ai proiettili.

Come ieri abbiamo dato notizia, alle ore 3.20, un vigile notturno ha sventato un furto che i lestofanti a bordo della «1900» stavano perpetrando in via Cairoli. Successivamente la stessa macchina è stata vista davanti ad un negozio di via Borsieri, dove i ladri stavano forzando la saracinesca. Quattro vigili notturni hanno sparato contro la «1900» che è ripartita a forte velocità. Poco dopo, al viale Mazzini, una pattuglia della polizia ha scaricato contro la macchina in fuga alcuni colpi di rivoltella.

Infine, i ladri hanno tentato un terzo furto in via Manfredo Fanti, ma anche qui, un vigile notturno ha sventato la azione criminosa.

Il Questore ha fatto pervenire al comando dei vigili notturni il suo compiacimento per l'energica azione da essi svolta in questa occasione. Dal canto suo la Squadra Mobile, che ha iniziato le indagini sul caso, ha identificato due dei partecipanti alla scorribanda. Si prevede che essi possano venire arrestati nel giro di pochi giorni.

Arrestato ieri l'«asso» del borseggio

Nella giornata di ieri è stato arrestato, da agenti della polizia giudiziaria, il ricercato Balilla Cameracanna, di 50 anni, il quale si era reso irreperibile da vario tempo, dalla sua abitazione, sita al vicolo della Garbatella 2.

Il Cameracanna è ritenuto uno dei più scaltri borseggiatori della nostra città; inoltre egli è stato più volte condannato per truffe, lesioni, furti aggravati, associazione a delinquere, sottrazione di effetti pignorati e rimpatri obbligatori.

L'individuo, è stato associato alle carceri di Regina Coeli e, su decreto del giudice di sorveglianza, che ne ha dichiarato la delinquenza abituale, dovrà scontare due anni di custodia in una casa di lavoro.

Denuncia che il marito ha tentato di strangolarla

Alle 9.30, di ieri mattina, tale Regina Tarquini, di 25 anni, abitante a Ciampino, in via Pascoli 6, si è presentata all'ospedale di S. Giovanni e ha dichiarato all'agente, di servizio di essere stata vittima di un tentativo di soffocamento, da parte del marito, Felice Mastroianni, durante un litigio.

Inoltre la donna ha dichiarato che il marito, da qualche tempo, la maltratta e fa persino mancare a lei e ai loro tre figlioli, i mezzi necessari per il loro sostentamento. Tutto ciò — sempre secondo il racconto della donna — sarebbe stato fatto presente, ripetute volte, ai carabinieri del luogo.

Sottoposta a una accurata visita medica, da parte del sanitario alla donna non sono però state riscontrate alcune contusioni sul collo. Evidentemente, la Tarquini, sotto l'influenza di una crisi di nervi, ha dato eccessivo peso ad un gesto iroso del marito. Comunque i carabinieri stanno svolgendo indagini in merito.

E' accaduto

La mano di Dio

In una brillante commedia napoletana del repertorio di Eduardo De Filippo i protagonisti sono alcuni guitti che, nel corso del secondo atto, provano un patetico canovaccio intessuto di lacrime, di colpe, di onore e di espiazioni. La soluzione della macchinosa vicenda, che interviene solo perchè ad un certo punto bisogna tirar giù il sipario, è repentina e sovrannaturale, tale da permettere ad uno dei personaggi la rituale battuta di grande effetto: «'A mano di Dio!». Espressioni del genere, pronunciate sempre da persone piuttosto pittoresche, è possibile ritrovarle anche fuori delle tavole di un palcoscenico, sull'asfalto di una qualsiasi strada.

L'altra sera il dott. Ferdinando Giovannetti scendeva lungo via Celio Vibenna quando è stato scaraventato a terra da un'auto che procedeva alla roversciа.

«Mascalzone! Incosciente! Somaro! Tu e chi ti ha dato la patente!». Dalla vettura silenzio di tomba. «Cretino! Fai marcia-indietro senza nemmeno vedere chi passa». Silenzio. «Ahò, ma che te sei addormito?». Allorchè l'infortunato si è deciso a rialzarsi e a guardare all'interna dell'auto è rimasto di stucco; il posto di guida era deserto: «Oddio, i fantasmi». Una vecchietta che aveva assistito a tutta la scena si è riscossa: «Ma che fantasmi! E' la mano di Dio!». In quel momento è sopraggiunto un signore trafelato: «Allora, signora, io sono dio». «Ma che dice?». «Sì, perchè la mano che ha dimenticato di tirare il freno è la mia».

romoletto

Da oggi la commissione parlamentare estende l'inchiesta al settore edile

Stamane il colloquio col sindacato unitario — Una dichiarazione di Claudio Cianca — Miliardi di profitti per i costruttori

Compiuta l'indagine nei settori chimico e metallurgico, la Commissione parlamentare di inchiesta sta per estendere la sua attività nel settore edile. Oggi, difatti, verrà ascoltato il sindacato edili aderente alla CGIL che riferirà sulla situazione esistente nel settore.

In vista del colloquio il compagno Claudio Cianca, segretario del Sindacato provinciale edili, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il colloquio che oggi i rappresentanti dei lavoratori edili avranno con i componenti la Commissione parlamentare di inchiesta, segna finalmente l'atteso inizio dell'attività della Commissione stessa nel settore delle costruzioni edili. La scelta di Roma, come centro di indagine per conoscere le condizioni di vita e di lavoro degli operai edili, è stata quanto mai opportuna.

Dall'intensa attività edilizia di questi ultimi anni, alla quale è legata la scandalosa speculazione delle aree, i costruttori hanno ricavato miliardi di profitti, ma le condizioni dei lavoratori non hanno subito nessun miglioramento, anzi per certi aspetti sono peggiorate a seguito degli intensi ritmi di lavoro introdotti nei cantieri, causa non ultima della tragica catena di infortuni mortali

Lo stridente contrasto tra i vergognosi guadagni delle grandi società di costruzione, e le condizioni di sfruttamento cui è sottoposta la categoria, è stato del resto drammaticamente posto in evidenza dalla tenace lotta che da due anni conducono gli operai edili. Alla Commissione parlamentare, il Sindacato edili consegnerà una relazione in cui son documentate le condizioni di vita e di lavoro degli operai, insieme alle violazioni che si compiono ai loro danni.

Nella relazione, il Sindacato fornisce dati, nomi di imprese, copie di lettere, dichiarazioni raccolte unitariamente con il Sindacato edili aderente alla UIL.

Il Sindacato intende anche richiamare l'attenzione della Commissione, in particolare, sulla scandalosa inosservanza delle leggi sociali da parte delle imprese, come è dimostrato dal gran numero di infortuni mortali. Negli anni 1954-55-56, si sono avuti oltre 105 morti.

I lavoratori edili, che fin dall'anno scorso, mediante una petizione che raccolse circa 7.000 firme, chiesero alla Commissione di svolgere l'inchiesta anche nei cantieri, salutano con fiducia gli onorevoli componenti, nella certezza che attraverso i risultati della Commissione, il Parlamento della Repubblica emetta quanto prima leggi che meglio tutelino le condizioni di vita e di lavoro degli operai, ad esempio, per l'abolizione del sub-appalto di mano d'opera (cottimismo); per la costituzione delle Commissioni partitetiche per la approvazione delle norme antinfortunistiche; sulla disciplina del collocamento».

La CGIL guadagna 24 voti nelle elezioni a Cinecittà

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna dei lavoratori dello stabilimento di Cinecittà. La lista della CGIL ha ottenuto tra gli operai 24 voti in più delle precedenti elezioni. Ecco il dettaglio delle votazioni: FILS-CGIL 236 (24 voti in più; FULS-CISL 180 (64 in meno); impiegati: FULS-CISL 39. FILS-CGIL 14. Le schede bianche sono state 22, cioè tanti voti quanti ne prese la UIL nelle elezioni dello scorso anno e che quest'anno non si è presentata.

Unità anche alla Provincia riguardo alla legge speciale

Presentato un o.d.g. democristiano che condivide il voto espresso in Comune — Parere contrario del repubblicano Morandi

Il Consiglio provinciale ha ripreso e sviluppato ieri la discussione, promossa da una mozione del liberale Cutolo, sull'estensione ai territori provinciali dei benefici previsti dalla legge speciale per Roma. I democristiani hanno presentato in proposito un ordine del giorno che «condivide le osservazioni e le proposte unanimemente votate dal Consiglio comunale».

Il consigliere Andreoli, della democrazia cristiana, ha pronunciato un intervento per affermare che la provincia ha diritto, come la città, a particolari provvidenze, posto che essa deve soddisfare le esigenze speciali che derivano dalla presenza della Capitale. In merito al controllo sui contributi statali l'oratore — sottolineato che il suo gruppo auspica la maggiore autonomia possibile per tutti gli enti locali nei limiti posti dalla Costituzione — ha affermato che esso spetta all'Ente regione. In attesa che esso venga costituito «può disporsi un soddisfacente sistema di controlli che sia meno macchinoso di quello formulato nel disegno di legge di iniziativa governativa e più rispondente ai principi fissati dalla Costituzione». A conclusione dell'intervento il consigliere ha presentato l'ordine del giorno accennato.

Di diverso parere si è dichiarato il consigliere repubblicano Morandi. Egli ha detto che le provvidenze per la provincia debbono essere stabilite e attuate dall'Ente regione, pena una ulteriore limitazione dell'autonomia. Quanto alla legge speciale per Roma essa deve essere concessa mantenendo il normale ordinamento amministrativo, senza cioè ingerenze ministeriali sull'impiego degli stanziamenti.

Sull'argomento è intervenuto anche il missino Palamenghi Crispi.

In apertura della seduta il consigliere d.c. Boazzelli ha voluto salutare la firma, avvenuta qualche ora prima in Campidoglio, dei trattati per il Mercato comune e per l'Euratom. Il compagno Cundari si è allora levato per osservare che i comunisti non sono, proprio per i loro principi internazionalisti contro nuove forme di solidarietà che uniscano e leghino più profondamente i popoli per una migliore comprensione reciproca, nè contro l'unità dell'Europa. Tuttavia i due nuovi trattati appaiono, proprio per i motivi che li hanno determinati, strumenti di divisione anzichè di unità. Questa può essere realizzata davvero solo se saranno abolite preclusioni preconcette quanto artificiose.

Cooperativa di Consumo fra ferrovieri dello Stato Co. Fer. S. - Roma

Assemblea generale ordinaria dei soci

Mercoledì 24 aprile 1957 in prima convocazione o giovedì 25 aprile 1957 in seconda convocazione alle ore 9 precise nella Sala delle Aste a Villa Patrizi, avrà luogo l'assemblea ordinaria della Cofers-Roma (Cooperativa tra ferrovieri dello Stato) per discutere il seguente o.d.g.:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul bilancio d'esercizio 1956;
2) Relazione del Collegio sindacale sul bilancio d'esercizio 1956;
3) Approvazione del bilancio d'esercizio 1956;
4) Eventuale fusione con altra cooperativa di ferrovieri;
5) Rapporti e Convenzione con il Co.N Fer.S.;
6) Elezione di alcuni consiglieri;
7) Elezione di un sindaco;
8) Varie ed eventuali.

p. il Consiglio d'Amm.ne
Il Presidente

Roma, 23 marzo 1957

E' STATO ARRESTATO DA AGENTI DELLA MOBILE

Ruba 15 portafogli in pochi minuti durante la Fiera di Grottaferrata

Alle 19.30 dell'altro giorno, mentre a Grottaferrata si stava svolgendo l'annuale Fiera, agenti della Mobile, in servizio nella cittadina, hanno arrestato tale Luigi Casabianca, di 56 anni, da Montelabato (Pesaro), colto in flagrante borseggio.

A quell'ora le vie della cittadina, in occasione della Fiera, erano animatissime; la gente si assiepava intorno ai banchetti di dolciumi, di generi vari e le fermate degli autobus erano particolarmente affollate, quindi in mezzo a quella confusione era facile, per degli abili borseggiatori, alleggerire le tasche dei paesani.

Infatti così ha cercato di fare il Casabianca, che nel giro di pochi minuti, ha borseggiato del portafoglio ben 15 persone, in attesa dell'autobus alla fermata. Però, per sua sfortuna, gli agenti hanno notato il suo strano armeggio e lo hanno arrestato.

In un primo tempo l'individuo ha esibito agli agenti una tessera, intestata a tale Armando Rabati, nativo di Montefano. Ma gli agenti hanno subito riscontrato i segni della contraffazione e hanno sottoposto il borseggiatore a stringente interrogatorio, nel corso del quale egli ha finito con il confessare di essere Luigi Casabianca, di 56 anni, da Montelabato (Pesaro). Il Casabianca è stato denunciato all'A.G. per borseggio

In fin di vita un operaio precipitato da un capannone

L'edile Mario Di Pilla di 43 anni, abitante in via Giuseppe Arrimonti 6, stava ieri lavorando sul tetto di un capannone in demolizione in via Luigi Ceci quando è precipitato al suolo per l'improvviso cedimento di una lastra di «eternit». Trasportato all'ospedale di San Camillo, l'operaio, che lavorava alle dipendenze dell'impresa SICIC, è stato ricoverato in corsia in gravissime condizioni. Sull'accaduto, il commissariato di P.S. di Monteverde e l'Ispettorato del lavoro hanno aperto un'inchiesta.

Infondate le accuse contro un dirigente d.c.

Nel nostro numero 234 del 26-8-56, abbiamo pubblicato alcune informazioni forniteci da fonte interessata circa un incidente che sarebbe intervenuto tra la sig.na Carolina Picchioni ed il sig. Corrado Corradi, cui diamo volentieri atto che, successivamente, la medesima fonte ha pienamente smentito le notizie suddette e che la relativa denunzia è stata archiviata per inesistenza del fatto e del reato. Onde nessun addebito può moralmente e giuridicamente levarsi a carico del sig. Corradi la cui correttezza e integrità sono assolutamente fuori discussione.